Anno XXXIII. - N. 236. Sabbato 9 Ottobre 1880 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

officiale per gli atti della Camera di Commercio ed Arti della Provincia di Ferrara

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25. in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un'ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l'Ufficio d'amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L'Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

La risposta turca ha messo in confusione l'Europa, giacchè, ad onta di tanti esempii di stancheggio dati dalla Porta, era generale l'aspettazione, che, pur resistendo ancora, essa avrebbe però lasciato campo ad una fortunata azione diplomatica, mentre invece sembra piuttosto essere receduta anche da quel poco che essa aveva prima promesso, e rimette la consegna di Dulcigno al puro e semplice beneplacito degli Albanesi. La sorpresa è tanto grande, che taluno attribuisce siffatto contegno solo alla proverbiale tenacità mussulmana, ma ritiene di scorgervi la influenza di qualche Potenza, la quale ami di spingere le cose agli estremi, per farne poi suo pro, e non è difficile il comprendere come siffatta influenza sobbillatrice venga attribuita alla Russia.

Non potendosi ancora conoscere le risoluzioni di alcun Gabinetto, tutto si limita oggi a semplici conghietture e ad esaminare se l'accordo europeo (se pur ha mai realmente esistito) possa ulteriormente conservarsi. Che il Gabinetto inglese intenda di procedere più innanzi nel sistema coercitivo, ad onta della prova infelice, ch'esso ha fatto finora, è cosa che va da sè, essendo troppo difficile ch'esso possa ritirarre il passo dalla via sdrucciolevole sulla quale si è messo. Si smentisce oggi che l'Inghilterra voglia da sola appoggiare un attacco dei Montenegrini contro Dulcigno, ma si insiste nell'affermare che in qualunque caso essa agirà assolutamente da sola, se le altre Potenze non volessero seguirla, e torna in campo la dimostrazione navale nel Bosforo. Come già dicemmo, se il contegno provocante della Turchia non ha cagionato un rivolgimento degli animi in Inghilterra, l'opinione pubblica è ivi preponderantemente avversa a qualsiasi politica avventurosa e l'opposizione del partito conservatore e gli imbarazzi nell'Irlanda potrebbero paralizzare le bellicose tendenze del Gabinetto, e forse provocarne la caduta.

La Russia, avrebbe invece un progetto più grandioso e che corrisponderebbe a' suoi secolari intendimenti. Essa vorrebbe, cioè, abbandonare la Turchia a sè stessa, far scoppiare di nuovo la rivoluzione nella Rumelia e nella Bulgaria, e far aprire la guerra da parte del Montenegro e della Grecia. Ma questo è appunto quello che la rimanente Europa cercherà con ogni studio di evitare.

Quanto alla Germania, che aveva finora dimostrato di non incalorirsi troppo per la questione, le notizie più recenti la indicherebbero ora propensa ad appoggiare un'azione bellicosa da parte dell'Inghilterra.

Per ciò che risguarda l'Austria, oggi abbiamo un articolo del *Pester Lloyd*, decisamente avverso alla politica dell'Inghilterra, ed altre notizie, le quali accennano ad allarmi destati nell'Ungheria dal dubbio che il Gabinetto austriaco voglia approffittare dell'occasione per procedere ad ulteriori occupazioni.

Ma l'attenzione è maggiormente rivolta alla Francia, la quale fin dal principio ha dimostrato di entrare solo riluttante nel preteso accordo europeo, e serve di contrappeso al soverchio slancio inglese. Un dispaccio ci annunzia che anche la recente Nota turca non ha ivi cangiato la corrente dell'opinione pubblica, e che tutti i giornali consigliano quel Governo a tenersi riservato. È generale però l'opinione che se le Potenze intendessero di procedere colla forza contro la Turchia, quel Ministero non prenderebbe alcuna risoluzione da sè, ma convocherebbe il Parlamento.

E l'Italia? Anche qui l'opinione pubblica è generalmente avversa ad una politica d'azione, ma tuttavia non è infondato il dubbio che i nostri ministri non sappiano resistere all'insistente pressione dell'Inghilterra. I giornali annunziano che si tengono in proposito frequenti consultazioni, e noi non possiamo se non augurare che l'Italia, senza voler fare da grande Potenza, senza averne per ora i mezzi, si mantenga in quella posizione di imparziale mediatrice, nella quale ora unitamente alla Francia, potrebbe avere una importanza assai maggiore che lasciandosi rimorchiare da una Potenza straniera qualsiasi.

IL MINISTRO VILLA E I RADICALI

È qualche tempo che il ministro Villa è caduto in disgrazia del giornalismo radicale, tanto che non passa giorno in cui qualcuno dei periodici che pretendono di esprimere i veri intendimenti della democrazia, non scagli contro di lui la sua pietra.

Questo rapido passaggio che l'onorevole ministro, già vantato con iperbole garibaldina uno dei colossi del partito, ha fatto dall'altare alla polvere nell'opinione de' suoi ammiratori, offre materia a larghe considerazioni sugli effetti del potere, dato il caso che questo per taluni sia il fine ultimo, cui si è costretti di sagrificare l'antica religione dei principj, e che l'esercitarlo renda inevitabile questo sacrificio.

Il Villa si trova precisamente in questo caso. Diventato ministro, egli s'è accorto che nè la legge, nè il principio d'autorità sono parole vuote di senso in un governo costituzionale, ed è appunto di questa sua resipiscenza, tarda ma pur sempre lodevole, che i suoi antichi correligionarj gli fanno una colpa.

Essi gli rimproverano altresì la sua politica ecclesiastica, nella quale, a nostro parere, egli ha dato saggi di tendenze opportunistiche, di cui non possono andar malcontenti i clericali da un lato, nè lagnarsi troppo vivamente i progressisti dall'altra L'*exequatur* concesso spontaneamente ai vescovi di Chieti e di Acerenza, e la punizione quasi contemporaneamente inflitta al vescovo di Castellamare, nonchè la recentissima circolare intorno al contegno da tenersi coi gesuiti in Italia, costituiscono altrettante prove irrefragabili, ch'egli nelle relazioni dello Stato con la Chiesa non segue una linea inflessibile di ritto prefissasi anticipatamente, quanto intende invece di prender norma delle circostanze e di agire a seconda di quelle.

Ciò peraltro che maggiormente dà sui nervi alla stampa radicale e progressista non è tutto questo, ma bensì il suo contegno nella questione Canzio, nella quale ha mostrato di voler ad ogni costo restituite alla magistratura alcune almeno di quelle garanzie, che la demagogia manciniana avea fatto mostra di volerle togliere affatto.

Di là tutte le ire di quei democratici che, non contenti di aver fatto servire alle loro passioni, ai loro rancori di parte tutte le funzioni amministrative o legislative dello Stato, avrebbero in quest'ultima circostanza voluto ridurre alla condizione di *lacchè* (usurpiamo la frase garibaldina) anche i magistrati, non in ossequio alla legge o alla moralità pubblica, ma per devozione al partito e pel trionfo dei biechi fini, che questo si propone.

E non lo diciamo a caso, ma lo affermiamo apertamente e deliberatamente, perchè non abbiamo timore di essere smentiti. L'accanimento stesso che da qualche tempo in qua una certa stampa mette ne'suoi attacchi contro il ministro, accanimento che le ha fatto smettere perfino quel velo di frasi elastiche e a doppio senso sotto le quali essa soleva nascondere i propri rancori e le proprie cupidigie, costituisce una prova indiretta bensì, ma tanto più attendibile della verità delle nostre asserzioni.

Può darsi che anche questo sia uno dei sintomi del tempo; - ma oggimai siamo venuti a un punto che non si

APPENDICE

LE PERIZIE CHIMICO-LEGALI
NEI REATI DI VENEFICIO

I giurati nei reati di venefizio — Considerazioni e proposte del dott. Dioscoride Vitali — Milano — Tip. editrice Lombarda 1880.

I periti giurati nei reati di venefizio — Risposta del dott. Dioscoride Vitali ad alcune osservazioni del dott. G. Zeni — *Il Progresso — Gazzetta di Piacenza*. Anno XIV - Numero 220.

(Contin. e fine vedi N. 235)

Se dopo questa mia dimostrazione il dott. Vitali persisterà ancora a scrivere che seguendo le sue proposte non è necessario dividere i visceri che in due sole porzioni, bisognerà abbia prima provato, con ragioni che io non andrò certo a cercare e che il dott. Vitali dimostrerà plausibili, che la legge deve concedere a due sole classi di periti la prova sperimentale, togliendola di necessità a una delle tre specie di periti, che seguendo le sue proposte dovrebbero esistere per legge.

Mi pare così d'avere dimostrato una seconda volta la non possibile attuazione delle proposte Vitali.

Avendo poi io scritto che l'ultima proposta del sig. Vitali poteva portare inconvenienti dipendenti dalla forma, dal contenuto del verdetto dei periti giurati, il prof. Vitali mi rammentava che anche i giudicati di giudici di Tribunale di un determinato grado potevano venire criticati ed anche annullati da sentenze di Tribunali superiori, e ciò è verissimo. — Io poi farò osservare che passa una grande differenza fra il carattere di un ufficiale d'ordine giudiziario e quello di un perito tecnico e fra i soggetti sui quali vertono i loro giudizi.

Vengo ora a difendere con calma e con animo lieto la mia proposta, combattuta con argomenti troppo deboli dal dott. Vitali che rendono la mia difesa facilissima, poichè prima di esservi costretto a scriverla, io l'avevo di già pensata e studiata quando davo pubblicità alla mia proposta.

Io proposi che nei reati di veneficio fosse dato un solo gruppo di periti, chimici, fisiologi, clinici, di cui non precisai il numero, il giudicare delle prove del reato nei limiti e colla competenza delle scienze da loro professate — proposi che questo giurì unico fosse nominato dai magistrati d'accusa e dai rappresentanti la difesa e emisi il parere che le ricompense di questo giurì dovessero essere richieste da ogni singolo membro e che il magistrato non dovesse avere il diritto di criticarle in riguardo alla quantità pecuniaria. Credei bene proporre la nomina dei periti chimici dovesse cadere solo sui docenti universitari di tossicologia o su chimici di fama nota in lore onore, e credei che questo giurì, nel caso speciale dei reati di veneficio fosse quello che meglio evitasse gli inconvenienti che ora si riscontrano e che si riscontrerebbero se le proposte dell'egregio signor Vitali venissero accolte nella procedura penale. Stabilii che questo giurì dovesse dare prima del pubblico dibattimento una sua esatta e definitiva relazione delle sue indagine e formulasse il suo voto.

Il mio pensiero mi parve degno d'apprezzamento poichè così si evitava una delle cause precipue degli scandali medico-legali che ora cominciano ad annoiare anche il popolino, e che derivano dal non porre in eguali condizioni di tempo e di luogo i periti delle due parti, accusa e di-

fa più mistero di ciò che si vuole, anche quando ciò sia la rinnegazione più completa e più sfacciata dei principj che un tempo facevano il vanto più prezioso della democrazia. Si vuole, cioè, una magistratura docile, pieghevole alle passioni politiche e si vuole un ministro che la secondi su questa via, e, al caso, ve la spinga con tutti i mezzi che stanno a sua disposizione.

Questo ci pare addirittura troppo. E quantunque avversarj decisi in fatto di politica del Villa e del ministero al quale egli appartiene, non esitiamo tuttavia ad affermare che il supporre soltanto ch' egli possa cedere od arrendersi alle pressioni che gli si fanno dintorno, è un insulto affatto gratuito che nessun suo atto antecedente potrebbe in qualsiasi modo giustificare. Anche lealmente combattendo in un campo diverso dal suo, noi non esiteremo mai a respingere sì bassi sospetti, e ci aspettiamo piuttosto, dato che quelle pressioni, secondate dalla fiacchezza de' suoi colleghi, dovessero prevalere, ci aspettiamo di vederlo solo e isolato combattere contro tutti o mettersi risoluto per quella via, nella quale se si perde un portafoglio, si salva però il proprio decoro.

Il Congresso Nazionale operaio a Bologna

L' on. Berti Ferdinando ha diretto al *Popolo Romano* la seguente lettera:

Roma, 6 ottobre 1880.

Egregio signor Direttore
del *Popolo Romano*,

Ho letto nel suo stimato periodico apprezzamenti sul Congresso nazionale operaio promosso a Bologna, che non posso lasciar passare inosservati, e che chiedo alla sua gentilezza di rettificare.

Non sussiste che nell' animo dei promotori del Congresso vi sia alcun pensiero politico. Questo è completamente estraneo ad essi, e sarebbe funesto alla causa nobile del mutuo soccorso, che essi colla loro modesta iniziativa intendono di favorire.

Basta poi considerare i nomi dei promotori per persuadersi che ciò che dico è il vero.

Ognuno sa, che io che vi figuro, milito nella sinistra parlamentare. Altro principale promotore, il valente artigiano che presiede la Società operaia bolognese, la principale di Bologna, Paolo Bentivoglio, milita nel partito democratico, che del resto forma la maggioranza nel Comitato promotore. Che se vi è in minoranza qualche elemento del partito moderato nel Comitato stesso, ciò è utile e lodevole; appunto la rappresentanza di tutti gli elementi può escludere la politica, fatale al mutuo soccorso.

Il Congresso nazionale della mutualità a Bologna è promosso senz'alcun preconcetto contro i due disegni di leggi ministeriali, che si tratta di esaminare con ogni serenità e maturità, senza preoccupazioni preventive sempre dannose. Questi progetti di legge riguardano la personalità giuridica, com' è noto, e la Cassa pensioni per la vecchiaia.

Chi combatte il Congresso di Bologna fa assai male ad innalzargli contro una bandiera politica. Non guastiamo la causa elevata e pura del reciproco aiuto, mescolandovi lotte ardenti di quei partiti. Se la iniziativa di Bologna sarà ascoltata, avrà certo il pregio di tenere il mutuo soccorso in un ambiente superiore alle gare delle parti politiche, in un ambiente di paternità, di pace e di concordia, il solo propizio al suo sviluppo nell' interesse delle classi lavoratrici.

La saluto distintamente

Devotissimo
FERDINANDO BERTI *deputato.*

IL FATTO DI GENOVA

Ieri l' altro, alcuni ragazzi, non sapendo come passare il tempo, organizzarono lì per lì una dimostrazione, e girarono per le vie di Genova gridando *abbasso questo: evviva quest'altro*. Passando davanti alla caserma del 2° reggimento granatieri, le grida raddoppiarono, e fu inalberata una pezzuola rossa su di un bastone. L'ufficiale di guardia, ingiunse loro di andarsene, e invece di ubbidire quelli raddoppiarono le grida, facendo sventolare la loro ridicola bandiera.

Allora, l' ufficiale strappò di mano al *portabandiera* la pezzuola, e ne spezzò il bastone, e si dice anche che dinanzi al contegno sempre più aggressivo di quella folla, sguainasse la sciabola.

Giunsero in quel mentre soldati, guardie e carabinieri, e l' assembramento fu subito sciolto: l' affare poteva terminar lì, senza bisogno di coda. Ma ecco che l' *Epoca*, un giornale che si pubblica a Genova, dando quasi ragione ai dimostranti, biasimò con parole sprezzanti e offensive la condotta dell' ufficiale.

Lo stesso giorno il tenente Chiodini, in compagnia di due suoi compagni, si recò all' ufficio dell'*Epoca*, domandò dell' autore di quell' articolo, e dopo brevi spiegazioni, lo colpì sul viso.

Il fatto è abbastanza grave, poichè, non è tollerabile che tre persone armate, vadano in casa altrui a commettere prepotenze di quesa fatta: il tenente Chiodini, sarebbe stato ben più scusabile, se invece di farsi accompagnare, fosse andato solo e senza armi addosso: in ogni modo, il suo atto sarebbe sempre stato biasimevole.

L' *Epoca* ha avuto il primo torto di trattare con tanta leggerezza un giovane che veste l' onorata divisa del soldato: si può criticare qualunque atto, e qualunque persona, senza scostarsi mai dalle leggi imposte dalla cortesia e dal rispetto.

Il Chiodini poi, ha sbagliato strada: mal consigliato dal suo giusto risentimento, ha commesso un atto, che mal si concilia con la leggendaria cavalleria dell' ufficiale italiano.

Il cronista dell' *Epoca* ha rimesso la vertenza nelle mani dei signori Cavallotti e Bizzoni, i quali, appunto per la violenza dell' offesa, gli consigliarono di rinunziare a una soddisfazione per mezzo delle armi, e di ricorrere ai tribunali.

Il cronista dell' *Epoca* si è arreso a questo consiglio e ora, se gli compete, i tribunali non mancheranno di dargli una giusta riparazione.

Notizie Italiane

ROMA, 7. — L'ambasciatore d' Italia a Londra ebbe incarico dal governo di dichiarare al gabinetto inglese che l' Italia non ha rinunziato alla sua ingerenza in Tunisi per ottenere la protezione dei cristiani italiani in Oriente.

L'onor. De Sanctis, ministro dell'istruzione pubblica, ha ordinata una rigorosa inchiesta in tutte le biblioteche governative del Regno.

— Il giornale *Il Conservatore*, organo del partito della conciliazione dell' Italia col papato, ha sospese le sue pubblicazioni. Dicesi che le ripiglierà in senso clericale più accentuato.

— La questione orientale si ingarbuglia una volta di più.

Annunziasi infatti che, in seguito alla nota del governo turco, le potenze firmatarie del Trattato di Berlino richiameranno da Costantinopoli i loro ambasciatori e manderanno le loro flotte dinanzi a Costantinopoli.

È improbabile che le flotte blocchino i porti ottomani. È probabile invece che si impedirà alla Turchia di mandare soccorsi e munizioni alle provincie elleniche ancora soggette alla Turchia.

La guerra fra la Grecia e la Turchia sembra inevitabile.

— Anche oggi c' è stato Consiglio di ministri. Trattasi sempre della questione orientale, circa la quale finora non s' è presa nessuna deliberazione, continuando ancora le trattative all' estero. La situazione è grave.

Domani il Re di Grecia riceverà l' onorevole Cairoli. I Sovrani elleni visiteranno anche il Papa.

Il *Fanfulla* riferisce la voce che l'Italia aderì alla proposta dell' Inghilterra circa il blocco di alcuni porti turchi.

Il *Diritto* dice essere probabile il richiamo del Corpo diplomatico europeo da Costantinopoli. Si farebbe una dimostrazione navale a Stambul per impedire di soccorrere con uomini e munizioni le provincie greche sottomesse alla Turchia.

— Ierlaltro si è riunito il Consiglio dei ministri.

Il Re e la Regina di Grecia arriveranno domani a Roma e si fermeranno due giorni. Ripartiranno alla volta di Brindisi e d' Atene dopo aver conferito coll' on. Cairoli.

ALESSANDRIA — Una grave sommossa scoppiava ieri l' altro mattina nel carcere penitenziario di Alessandria. I condannati tutti ai lavori forzati, appena radunati nei rispettivi laboratorii, previi, senza dubbio, accordi da qualche tempo preparati, rivoltaronsi ai custodi gridando: *Abbasso il Direttore, viva il Re e la patria* (sic.)

Accorsero tosto le autorità civili e militari, disponendo un buon nerbo di forza pubblica, cioè alcune compagnie di fanteria, una batteria d' artiglieria e soldati pure di cavalleria, intorno e nel cortile del carcere, così che venne tolto ogni pericolo d' evasione.

PERUGIA 6. — I funerali civili e militari alla salma del barone Bibra ministro Bavarese presso la Corte d' Italia sono riusciti splendidi. Il prefetto di Perugia rappresentava il governo e il marchese Borea il ministro degli affari esteri. Era presente tutto il personale della Legazione Bavarese. Molta folla. La salma è partita per Monaco.

Notizie Estere

RUSSIA — Il *Golos* descrive a foschi colori le condizioni economiche della Russia, dove la miseria è grandissima e i raccolti dispersi, e dove i contadini devono vendere le vesti per procurarsi di che vivere.

Frattanto il governo russo pensa a nuovi progetti di guerra: combatte in Asia contro i tekke-turcomanni, e forse desidera di ritentare il conquisto di Costantinopoli.

FRANCIA — La *France* pubblica un primo articolo sul Re d' Italia e sul generale Garibaldi. In quell' articolo si dice che Garibaldi non vuole nè può mettersi in guerra aperta colla Monarchia.

La *France* crede che l' antica amicizia dell' onor. Cairoli col generale varrà in parte a dissipare i vivi dissensi che hanno spinto Garibaldi al viaggio di Genova e alla presentazione delle sue dimissioni da deputato.

Alcuni giornali annunziano il prossimo arrivo a Parigi dell' on. Cairoli. La notizia però non ha alcuna conferma ufficiosa.

IRLANDA — Cresce l'agitazione irlandese. Parnell percorre trionfalmente il paese, predicando che l' unico rimedio ai mali dell' Irlanda è la trasformazione degli affittaiuoli in proprietari sancita con una legge del Parlamento.

Lo spirito sedizioso si manifesta altamente. In un *meeting* tenuto nella contea d' Armagh 7000 fittaiuoli erano presenti.

Hanno deliberato di rafforzare la *Land League* con una nuova branca.

Gli oratori hanno gridato contro i *land-lords* (proprietari). Abbondavano le grida: « Ammazziamoli, ammazziamoli! Abbasso la regina ed il governo! Non vogliamo più affitti! »

---

fesa; cosa in oggi tanto necessaria se si considerano le variazioni che possono aversi nei visceri nei prodotti, non precisati, che in essi la putrefazione genera. Mi parve che seguendo il mio parere si evitassero discussioni inutili ed inaprezzabili dai magistrati e dalla giuria, su critiche di metodi o processi operatori; ma poi mi sembrò che seguendo la mia proposta i periti potessero benissimo esercitarsi un reciproco controllo, che avrebbero sempre potuto far risultare nella loro relazione.

Trovai bene che la relazione fosse data al magistrato prima del dibattimento, poichè oggi richiedendo la difesa nuova analisi si è costretti a prorogare le udienze, e poi perchè così si diminuiranno gli sfoggi oratori dei periti, i quali tutti ricordano sempre con piacere i loro studî giovanili sui grandi di Atene e Roma non solo, ma alcuni anche non isdegnano di far pompa della loro erudizione scientifica che finisce per imbecillire le menti dei poveri giurati, vittime anche essi di una legge democratica a fondo medioevale.

Proponendo questo giurì unico e la sua esatta e difinitiva relazione io non pretesi imporre che questa fosse uniforme e armonica nei giudizi di tutti i membri chimici, fisiologi, clinici del giurì, ne esclusi che se il dibattimento poteva porgere nuovo materiale di studio chimico non si dovesse adoperarlo con vantaggio della scienza e della giustizia. Non immaginai che esso dovesse alla Magistratura venire imposta assolutamente, poichè io credo i voti dei periti debbano essere considerati come quelli di testimoni tecnici, autorevoli massimo grado, ma soggetti come tutti i testimoni all' apprezzamento del Magistrato a ricevere conferma o meno dalla connessione di altre contingenze affatto estranee alle loro dichiarazioni.

Questo è il carattere che io attribuisco al perito medico legale che trovo condiviso pienamente dall' illustre Tamassia che colle belle parole che io riportai in plurale lo precisava esattissimamente in una sua profonda e severissima memoria intorno alle perizie medico legali (1).

Proponendo la relazione dei periti fosse consegnata alla Magistratura prima del dibattimento pubblico, non pensai si potesse credere io volessi con ciò togliere ai Magistrati il diritto di far assistere al dibattimento i periti per averne quelle informazioni e schiarimenti che essi solo possono dare.

Mi pare quindi che la mia proposta regga malgrado la critica del dottor Vitali, il quale la trovava insufficente a garantire l' imputato non pensando che nel giurì da me proposto l' imputato gode delle maggiori garanzie possibili, trovandosi i suoi rappresentanti in identiche condizioni di tempo e di luogo nelle quali si trovano i periti dello Stato.

Sapevo benissimo che per esser accolta la mia proposta necessitavano riforme nella procedura penale che nel determinare le norme per iscoprire i delitti dovrebbe essere confermata secondo l' indole delle varie ferme di crimini. Ma questa necessità non era solo da me profondamente sentita ed ardentemente desiderata, poichè una autorità medico-legale, l' illustre docente di Medicina legale della Università Pavese prof. Arrigo Tamassia scriveva dopo aver reclamato riforme giustissime sulla legge dei giurati, sull' ordinamento della istruzione universitaria della Tossicolozia e medicina legale, e dopo aver pro-

(1) Rivista Penale anno 1879 p. 409.

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta 30 Settembre

1. Ha accordato un congedo di tre mesi al Censore presso le Scuole Ginnasiali stante la sua mal ferma salute e l' avanzata età.

2. Ha autorizzata l' esecuzione di alcuni ristauri nei locali del Tribunale.

3. Ha nominato in via provvisoria per un anno la Ernesta Rivani Palmer Bidella delle Scuole femminili che si andranno ad aprire nel Palazzo Scandiana.

4. Ha rimesso alla Divisione Istruzione le domande di alcuni Bandisti per ottenere un aumento di stipendio, perchè sentito il parere della Commissione sulla Banda, faccia quelle proposte che crederà del caso.

5. Ha ammesso Giovanni Munari a far parte della Banda Comunale.

6. Ha deliberato di ricorrere al Re per ottenere l' annullamento del Decreto della Deputazione Provinciale che accordava al sig. Menegati Aldo la facoltà di trasportare sul fondo denominato Bragliano in Aguscello un deposito di materie fecali e di concimi artificiali, e ciò in opposizione al voto contrario già emesso dalla Giunta.

7. Ha emesso parere favorevole sopra varie istanze relative a pubblici esercizi.

Cronaca e fatti diversi

Esposizione nazionale del 1881. — Dalle comunicazioni fatte al comitato nella seduta di Lunedì, 4 corr., risultò essere sempre attivissimo l'invio delle domande d' ammissione, che ammontano già ora al cospicuo numero di 3450. escluse quelle per la Galleria del Lavoro e per le mostre singole; concorrono a formare tale contingente di domande tutte le parti dell' Italia continentale ed insulare; è però da notarsi che, in conseguenza della proroga accordata a tutto il 10 corrente alle Giunte locali per l' inoltro delle schede, mancano ancora le notizie precise di ventisei delle medesime, fra le quali alcune importantissime, come per esempio Palermo, Verona, Lecco, Como, ecc., che promettono i più soddisfacenti risultati, grazie al generale interessamento addimostrato.

Gli ultimi accordi presi colla Società Orticola di Lombardia, che ha fornito largo contributo d' opera e di mezzi, hanno assicurato l' attuazione della Mostra orticola — piante, fiori, frutta — la quale si comporrà di due temporarie in maggio e settembre, da aver sede specialmente nel giardino della Real Villa e di una permanente che si estenderà a tutto il recinto dell' Esposizione industriale; a cui servirà anche di opportuno e gradevolissime ornamento. La benemerita Società Orticola, ha stanziato all' uopo rilevanti premî, e cioè Lire 5000 in denaro, N. 8 medaglie d'oro, N. 130 d' argento e N. 60 di bronzo. L' estensione data ai programmi delle tre mostre fa sperare un largo concorso di espositori anche in questa categoria di prodotti destinati ad un grande avvenire nel nostro Paese.

L' ufficio del Dazio ci rende edotti come ieri l' assistente del Dazio sig. Peroli Pietro sequestrava a danno di Battaglini Eugenio, in prossimità dell' osteria detta il *baraccone* fuori Porta Po, Kilog. 30 carne salata perchè in istato di avanzata putrefazione.

La carne stessa venne dispersa a cura dell' Ufficio di Sanità.

È un risveglio di attività non impensato e a cui non è al certo estraneo l'avvicinarsi del dì della battaglia su questa importante gestione, ma vogliamo nondimeno rallegrarcene.

Confessiamo però che a fronte di ciò, non può fare del pari buona impressione lo scorgere dalle deliberazioni di Giunta i continui licenziamenti di guardie daziarie e i frequenti provvedimenti a carico di qualche impiegato.

La necessità di tali provvedimenti e quel vedere costretta la Giunta a mantenere in permanenza una specie di polizia giudiziaria per l' Azienda del Dazio, bastano purtroppo per fornire le armi più affilate a coloro che come rimedio eroico ai lamentati inconvenienti del dazio in economia, vorrebbero tornare all' appalto cointeressato, a malgrado delle belle teorie e delle troppo rosee dimostrazioni che di questi giorni hanno fatto capolino.

Dalla provincia. — Ci scrivono da Magnavacca:

Martedì arrivava fra noi il comm. Carlo Randaccio, direttore generale della marina mercantile, col cav. Belli segretario al Ministero: entrambi ospiti del cav. Zafferini che qui li accompagnò da Ferrara. Questi presentò all' illustre personaggio, il colonnello Bonnet il presidente della Società Operaia, ed altre distinte persone del luogo. La borgata era pavesata a festa, non meno che i legni ancorati in quel porto, e la stazione di salvataggio, istituzione della quale il comm. Randaccio è benemerito segretario generale. L' illustre ospite osservò le condizioni del porto, e del faro, e fu edificatissimo di tutto l' insieme della stazione di salvataggio e del battello di salvamento *life-boat*, dicendo parole d' encomio al presidente della stazione, e dichiarando la stazione stessa come la prima fra quelle istituite sulle coste Italiane.

Dopo un pranzo offerto dal colonnello Bonnet, il comm. Randaccio ebbe l' improvvisata di una calorosa ovazione da parte dei marinai radunati sotto le finestre di casa Bonnet ad acclamare chi tanto fece ed operò per la umanitaria istituzione del salvamento dei naufraghi.

Fu di parola. — Voi, se vi ci mettono, in castigo, ci state, ma io no. Saprò spiccare un salto dalla finestra e andarmene pei fatti miei.

Così soleva dire celiando ai suoi compagni di una scuola privata situata in via Vittoria, un ragazzino di anni 9 certo Raffaele Melli.

Giovedì venne la sua volta e il piccolo Raffaele doveva espiare una leggera punizione stando in una camera della scuola, disaggregato dagli altri compagni. Dopo pochi minuti che egli fu là rinchiuso si fanno sentire degli urli in un orto sottostante alla scuola. Si corre e si trova il Raffaele che dal 2° piano dell' altezza di ben 12 metri, si era precipitato dalla finestra al suolo per mettere ad effetto lo strano divisamento.

Ma il poverino ebbe una gamba orribilmente fratturata e fra grida strazianti fu portato alla propria abitazione, ove, per bene che la vada, dovrà stare forzatamente prigione una sessantina di giorni.

Rissa e ferimento. — Ieri sera dopo essersi alquanto bisticciati, certo Pasquesi Carlo feriva leggermente con un colpo di coltello all' anca destra un tal Bottoni Achille.

Il foglio degli annunzi legali dell'8 Ottobre conteneva:

— Dichiarazione di rinuncia all' eredità di certo Gaetano Vandelli.

— Il Municipio di Argenta pubblica avviso d'asta in secondo grado per l'appalto del lavoro di erezione di un fabbricato scolastico nella Borgata di Consandolo — L' asta avrà luogo giovedì 14 corr. sul prezzo di L. 27824. 08.

— Seconde inserzioni di atti già riassunti.

Furti. — Nella bottega di certo Roversi Giuseppe in Via Ghiara presentavansi ieri tre giovinotti sconosciuti, i quali col pretesto di comperare un paio di scarpe vecchie, riuscivano ad involare dalla tasca interna della giacca del Roversi appesa al muro un portafoglio contenente tre lire e sette pagherò del lotto.

— Nella notte dal 7 all' 8 corrente a danno di Trevisani Giovanni e ad opera d' ignoti venne derubato da una stalla un somaro pel valore di L. 50.

Una buona azione. — Ieri l' altro nella piazza delle Erbe si era radunato un mondo di gente attorno ad un cameriere dell' Osteria del Cavallino che inveiva e percuoteva un mezzo imbecille il quale dopo averne bevuto del buono, era fuggito dall' osteria senza pagare lo scotto.

Quirino Mattioli, quel bel matto di venditor di giornali che tutti i giorni dopo il tocco tuona col suo vocione da tiranno il *Messaggiero* e il *Capitan Fracassa*, dopo aver fatto capire con persuadenti parole al iroso cameriere che egli avrebbe potuto consegnare alle guardie lo scroccone, ma non aveva nessun diritto di farsi giustizia colle proprie mani, tirava fuori di sua tasca 12 soldi e mandava in santa pace il cameriere, l' imbecille, e tutti i curiosi che stavano loro d'attorno.

Bravo Mattioli.

Arresti. — Ieri sera furono arrestati due pregiudicati per contravvenzione alla sorveglianza e per rivolta agli agenti di P. S.

— Vennero pure arrestati altri cinque pregiudicati gravemente sospetti in borseggio.

E un ultimo arresto venne eseguito stanotte per porto d' arma proibita.

Per chi viaggia. — Le ferrovie Alta Italia hanno messo in circolazione delle nuove vetture di 3ª classe che presentano notevoli miglioramenti in confronto delle altre, specialmente in quanto che sono provvedute di un graticcio presso la soffitta per collocarvi i bagagli e di un altro sul pavimento perchè i piedi posino sempre all' asciutto.

Altre vetture di prima e seconda classe, più ampie e più alte delle comuni esciranno a giorni dalle officine.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

8 Ottobre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 16°, 8 C
Alt. med. mm. 757,53	» mass.ª 19, 8 »
Al liv. del mare 759,55	» media 17, 5
Umidità media: 83 4	Ven. dom. ENE, SE

Stato prevalente dell' atmosfera: Nuvolo — Pioggia

Al tezza dell' acqua caduta mm. 1. 33.

9 Ottobre — Temp. minima 13° 8 C.

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

9 Ottobre — ore 11 min. 50 sec. 30
10 » — » 11 » 50 » 14

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Vienna 7. — La *Corrispondenza Politica* dice che le trattative delle potenze, per rispondere alla nota turca prendono una piega così soddisfacente da attendersi il fine prima di quello che si supponeva.

Il mantenimento dell' accordo europeo si può considerare assicurato.

La stessa *Corrispondenza* annunzia che l' Inghilterra propose un atto di sequestro collettivo nel mare Egeo affine di ottenere un pegno per l' adempimento degli obblighi da parte della Porta.

Roma 8. — Il *Capitan Fracassa* dice che Turkan bey, ministro della Turchia al Quirinale è stato chiamato improvvisamente a Costantinopoli. Si crede assumerà altre importantissime funzioni.

Londra 8. — L' Inghilterra propone: Di bloccare Smirne e Salonicco, e di riscuotere le dogane pei creditori della Turchia. Si assicura che la Russia e l' Italia vi aderirono. La Germania, l' Austria e la Francia non hanno ancora risposto, ma dappertutto ferma è la volontà di mantenere il concerto europeo.

Il *Daily News* dice che le potenze saranno forse costrette di ricorrere a mezzi estremi. Se il sultano non cede, la sua deposizione è possibile. È interesse dell' Europa di emancipare i montenegrini, i bulgari ed i greci.

Berlino 8. — La *Gazzetta del Nord* dice che essendo attualmente all' ordine del giorno in diverse parti la questione dell' esecuzione contro la Turchia, trova conveniente pubblicare il testo del protocollo 18° del trattato di Berlino. Secondo questo protocollo, la proposta russa, coll' emendamento austriaco relativa al controllo, ed alla sorveglianza per l' esecuzione del trattato è stata comunicata al plenipotenziario turco che dichiarò essere la Porta pronta a eseguire il trattato, ma ricusa sottomettersi al controllo.

Roma 8. — I sovrani di Grecia sono arrivati, e sono stati ricevuti alla stazione da parecchi ministri, ed altri personaggi.

Il ministro Cairoli e Maffei sono stati invitati stasera al pranzo reale.

La *Libertà* ed il *Diritto* annunziano l' amnistia pei fatti di Genova.

Costantinopoli 8. — Gli ambasciatori decisero di non recarsi al ricevimento ebdomadario della Porta.

È smentito il richiamo di Goeschen.

P. CAVALIERI Direttore e ger. resp.

MAGAZZENO

DI

RICCI e CAVALLINA

Ferrara dirimpetto alla Cattedrale 4 e 6 Ferrara

Stimiamo opportuno di avvertire la nostra gentile Clientela che abbiamo testè completato il ricchissimo assortimento delle Drapperie di **Novità** e **Mode** diverse per Uomo e per Signora per la stagione **Autunno-Inverno**, e tutte le merci esistenti nel nostro negozio sono messe in vendita a PREZZO FISSO invariabile.

posto la circoscrizione medico legale anche in Italia, queste parole che io mi pregio di riportaro: (2)

« Pure, ad onta di questa eccellenza di doti nel perito, non crediamo che nella forma in cui si estrinseca la pratica della medicina legale debbasi seguire l' andazzo comunemente battutto, è da questo punto che debbono, secondo noi, cominciare alcune riforme nella procedura penale. Fra le quali prima ne sembra debba esser quella per cui fin dalle prime operazioni medico-legali tanto l' accusa quanto la difesa abbiano ad avere i propri periti. In quella guisa che la legge accorda all' imputato un avvocato che lo assista durante tutto il suo procedimento, così lo si faccia assistere di diritto da due periti, i quali controllino l' operato dei periti dello Stato ».

Il potente appoggio che l' autorevole scienziato porge alla mia proposta colle sue parole fa vedere al dott. Vitali che egli poteva risparmiarsi la fatica di rammentare a me disposizioni di procedura penale, raccolte in codici e regolamenti, che io prima di criticare con una mia proposta, dovevo aver con attenzione letti e studiati.

Se dopo questa mia pacifica nuova critica e difesa l' onorevole dott. Vitali o le eminenti personalità giuridiche che approvarono le sue proposte si sentono in dovere di difenderle da miei attacchi e di criticare la mia proposta, lo facciano colla più grande libertà, io sono sempre pronto a combatterli colla massima calma o a dichiararmi vinto quando le loro ragioni giungano a convincermi avendo esse tutti i caratteri di una evidente ed indiscutibile serietà.

E per ora basta.

Ferrara Ottobre 1880.

DOTT. G. ZENI.

(2) Rivista Penale anno 1879 p. 487 - 488.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente pressso l' Agence Principale de pubblicité E. E. OBLIEGHT, Parigi 21. Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i sigg. E. Micaud e comp., 139 e 140 Fleté, Street (succurs. della Casa E. E. Oblieght.)

Si prega osservare la marca originale! Patentata e brevettata in Inghilterra, in America e in Austria

Da 30 anni esperimentata!

ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA

del dott. J. G. POPP

i. r. dentista di Corte

in Vienna, Città Bognergasse, 2.

Preferibile a tutte le altre acque dentrificie come preservativo contro le malattie dei denti e della bocca, contro la putrefazione ed il guastarsi dei denti. Di buonissimo odorato e gusto, fortifica le gengive e serve come un insuperabile mezzo di pulire i denti.

Onde facilitare l' acquisto di questi amati ed indispensabili preparati a tutte le famiglie, vi sono bottiglie di diverse grandezze, cioè: bottiglia grande a Lit. 4, mezzane a Lit. 2, 50, e piccole a Lit. 1, 35.

Pasta anaterina dentifricia

per pulire e mantenere i denti, preserva dal cattivo odore e dal tartaro.

Prezzo d' un vaso L. it. 3.

Pasta aromatica pei denti

del Dott. POPP

il miglior mezzo per curare e mantenere la gola ed i denti.

Prezzo 85 cent. per pezzo

Polvere vegetale pei denti

Essa pulisce i denti, li rende bianchissimi ed allontana il tartaro.

Prezzo per una scatola L. it. 1. 30.

Piombo pei denti, del dott. Popp per turarsi da sè stessi i denti bucati.

Sapone di erbe aromatico-medicali provatissimo contro ogni difetto cutaneo, e serve per abbellire la pelle. Cent. 80.

☞ Si prega di osservare! ☜

Per salvarsi dai FALSIFICATI, si avverte il rispettabile pubblico che ogni Bottiglia, oltre alla marca registrata (firma Igea e preparati d' Anaterina) deve essere involta in una carta che mostra in chiara stampa trasparente l' aquila imperiale e la firma. (1)

Deposito in FERRARA alla farmacia **Filippo Navarra**, piazza del Commercio - *Modena*: Selmi farm., fratelli Manni farmacista - *Bologna*: Stabilimento chimico di C. Bonavia, Zarri farm., Bortolotti Regio profumiere - *Chioggia*: Rosteghin farmacista - *Milano*: A. Manzoni e Comp. - *Rovigo*, Diego - *Ravenna*: G. Bellenghi di G. drogheria.

È GIUNTO

Nell' Antico Negozio Norsa

condotto da VENEZIANI FELICE

un copioso assortimento di

Carte d' apparati delle migliori Fabbriche estere e nazionali.

Tende trasparenti.

Drapperie e stoffe per mobili.

Manifatture per la nuova stagione di tutta novità per uomo e signora.

A prezzi da non temere concorrenza

DEPOSITO

DI

PIANOFORTI

di rinomate fabbriche nazionali ed estere

presso CAMILLO GROSSI

IN FERRARA

Via Palestro, Palazzo conte Masi

Si fanno contratti di vendita, cambi e noleggi a prezzi convenienti.

LA DITTA

Cesare Aldrovandi e Comp.

Via Contrari N. 7.

Palazzo Pepoli

AVVISA

che tiene un forte deposito di Stufe Franklin, terraglie di pietra refrataria, quadri di cemento, campanelli elettrici, quadri indicatori ed altri articoli di novità a prezzi convenientissimi.

VÉRITABLE

BÉNÉDICTINE

VERO ROSOLIO BENEDETTINO

DELL' ABBAZIA DI FÈCAMP (FRANCIA)

Squisito, tonico, digestivo ed aperiente

IL MIGLIORE DI TUTTI I ROSOLJ

Esigete sempre al basso d' ogni bottiglia, l' etichetta quadrata coll' apposita firma del Direttore generale.

Il vero Liquore Benedettino si trova a Bologna presso le persone seguenti che hanno firmato l' impegno di non vendere veruna specie di contraffazione:

Sig. GIUSEPPE MAJANI, Confettiere. (A)

PEJO ANTICA FONTE FERRUGINOSA **PEJO**

Quest' Acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l' **unica per la cura ferruginosa a domicilio.** — Infatti chi conosce e può avere la **Pejo** non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai signori Farmacisti in ogni Città. *La Direzione* C. BORGHETTI (4).

GRANDE EMPORIO

di tappezzerie in carta

ESTERE E NAZIONALI DI PROPRIA FABBRICA

Tendine trasparenti e Cornici dorate

di F. CARRARA e C.ia

Ponte dei Fuseri 1810 Palazzo dell' Albergo Vittoria

IN VENEZIA

ALLO STABILIMENTO TIPOGRAFICO

E

Cartoleria Bresciani

VIA BORGO LEONI N. 24

Trovasi un copioso assortimento di

BORDURE e MINIATURE per lavori in cartonaggio.

ALBUM per disegno.

FOGLIE e CARTA per fiori.

CARTA A FANTASIA d'ogni genere sagrinata, amoèr e rasata, d'oro, d' argento liscia ed a rilievo.

COMPASSI ed ISTRUMENTI per Ingegneri.

COLORI FINI.

TELE AMERICANE ED INGLESI.

PERGAMENE.

OGGETTI di CANCELLERIA.

REGISTRI da CAMPAGNA.

MASTRI PER AMMINISTRAZIONI.

INCHIOSTRO PER COPIALETTERE.

CARTONCINI PORCELLANA e BRISTOL d' ogni colore.

TELA e CARTA a metro per delucidare e disegnare.

LIBRI SCOLASTICI elementari.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop.